

Mi hanno detto: «ma a chi vuoi che interessi il resoconto della gita? Chi ha partecipato sa come è andata. A chi non ha partecipato gliene importa nulla». Può essere vero. Ma credo anche nel detto: "ricordare è rivivere". E sicuramente sono state tre giornate che... vale la pena di rivivere. Guardo le fotografie e provo gioia; sono di nuovo là, in quel preciso punto, in quel preciso momento. Leggo la cronaca e rientro in quelle situazioni, in ogni caso sempre piacevoli. E chi non c'è stato? Si renda almeno conto di quello che ha perso, se ne rammarichi e faccia proponimento di essere protagonista la prossima volta.

Bene, siamo partiti ... E no, non cominciamo dall'inizio. È evidente che siamo partiti; di buon'ora pure; su pullman non del tutto comodi, ma pazienza. E ci siamo anche fermati ad uno snack-bar sull'autostrada per le interminabili code alla cassa, al banco ed ai servizi. La prossima volta faremo diversamente... Speriamo.

L'arrivo a Gardone risolve tutto. Che posto! Che hotel! Che colori! Che fiori! Che profumo! E se ne volete ancora: che pranzetto! Che relax! Che euforia!

Pomeriggio tutto dedicato al Vittoriale. Qui sì che è difficile commentare. Il posto è stupendo; il nostro D'Annunzio la vita se la sapeva organizzare e godere. Ricordi di scuola: letteratura, poesia, storia. Lì ti ritrovi tutto. Puoi approvare o non approvare: ma l'ambiente ti crea sensazioni; un'atmosfera ir-reale ti avvolge. L'ho invidiato sul MAS, sull'aeroplanino con cui è andato a buttare manifestini su Vienna, sulla nave Puglia. L'ho compatito in quella casa-museo, senza luce e dall'aria stagnante.

Il dopocena sulla terrazza dell'albergo e sulla passeggiata lun-

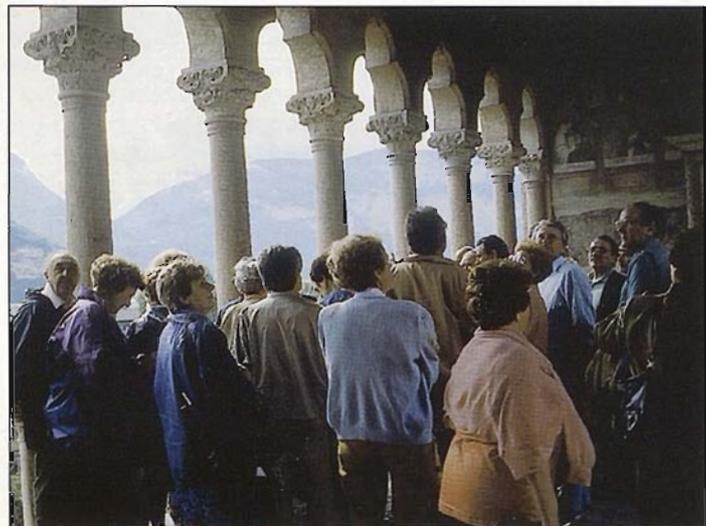
la "tre giorni" sul lago di Garda

12/14 giugno 1993



1 - L'imbarco a Gardone.

3 - Al Castello del Buon Consiglio.



2 - In navigazione.

4 - A Trento - Piazza del Duomo.

